

info dar 83

DAR

Assemblea ordinaria: approvato il bilancio e presentate le nuove opportunità di crescita

Martedì 25 maggio presso il Circolo ARCI Corvetto si è tenuta l'assemblea ordinaria della cooperativa DAR=CASA. Come ogni anno è stata l'occasione per aggiornare e informare i soci sull'andamento della Cooperativa, oltre che per approvare il bilancio e presentare le nuove opportunità di crescita e consolidamento di Dar.

L'assemblea si è aperta con la relazione del Presidente, che ha illustrato le prospettive della Cooperativa.

Sono forse in via di superamento i forti ostacoli incontrati nel contesto socio politico e nella situazione di mercato: in particolare **si riaprono prospettive di intervento nel comune di Milano dopo i momenti difficili** seguiti all'esito del bando Abitare a Milano 3, pur se permangono difficoltà di contesto sia a livello nazionale che regionale.

Inoltre, riprende il percorso con Fondazione Housing Sociale per costituire, su una delle 3 aree assegnate a Milano, il soggetto gestore degli alloggi, una parte dei quali potrà essere affidata a Dar.

Il principale risultato dell'anno è stata la conclusione degli accordi operativi e del progetto esecutivo del progetto Social City di Cormano finanziato da Regione Lombardia nell'ambito dei Contratti di Quartiere, e di cui si sono avviati i lavori di costruzione nel marzo di quest'anno.

Il lungo lavoro di relazione con Aler per nuove collaborazioni ha recentemente prodotto un piccolo ma significativo risultato:

si è aperta una trattativa per 15 piccoli alloggi "sottosoglia", da ristrutturare nell'ambito del Quartiere San Siro.

Fra le cose emerse vi è un aumento delle spese di funzionamento della cooperativa, dovuto all'aumento degli alloggi da gestire e a un maggiore impegno nelle azioni di supporto e accompagnamento dei nostri soci inquilini, oltre che a un rafforzamento della struttura in vista di sviluppi futuri e per sostituire risorse in partenza: i consiglieri Cesare Moreschi e Anna Loberto, da 15 anni pilastri della Cooperativa, hanno manifestato la volontà di ridurre significativamente l'attività di volontariato prestata, pur rimanendo al momento nel Consiglio della Cooperativa.

Dopo l'intervento del Presidente ha preso la parola Adriano Carena, illustrando i dati di bilancio che si possono trovare sul sito www.darcasa.org, con la nota integrativa.

Inoltre, il Vice Presidente Giorgio d'Amico ha illustrato alcune proposte di modifiche del Regolamento per l'assegnazione alloggi e del Regolamento soci assegnatari, ratificando una

prassi operativa già in atto nella cooperativa.

Al momento della domanda di accesso alla lista di prenotazione infatti, ai soci viene chiesto di qualificare la propria richiesta sia in termini di tipologia di alloggio che di zona preferibile, con un aggiornamento biennale effettuato da Dar e la possibilità in qualunque momento per il socio di cambiare la propria domanda. Questo per velocizzare le procedure di assegnazione e per contattare i soci al momento di una proposta coerente con le loro richieste. Allo stesso modo, dati i lunghi tempi di attesa e i numerosi rifiuti, si è introdotta la regola per la quale gli alloggi che si rendono disponibili sono proposti soltanto ai soci che hanno dato indicazioni coerenti con il tipo e l'ubicazione degli stessi. Dopo la terza rinuncia di un socio a un alloggio conforme alle indicazioni fornite, lo stesso sarà cancellato dalla lista di prenotazione. Di questo fatto verrà data al socio comunicazione scritta. A sua richiesta il socio può essere nuovamente iscritto alla lista con un nuovo numero di prenotazione.

Infine, viene introdotta la

segue a pag. 2

SOMMARIO

Assemblea ordinaria: approvato il bilancio e presentate le nuove opportunità di crescita	1
DAR sperimenta una nuova iniziativa rivolta ai soci: il progetto prestAZIONI	2
MAIRI: solidarietà e mutuo aiuto tra immigrati	2
Zoomiamo su San Siro	3
La via Padova che io conosco	3
Cinque referendum per una "Rivoluzione verde" a Milano	4

DAR sperimenta una nuova iniziativa rivolta ai soci: il progetto prestAZIONI

Negli ultimi due anni sono progressivamente aumentate le **difficoltà da parte di alcuni inquilini nel pagare regolarmente l'affitto**. Questo fenomeno è legato al peggioramento della situazione economica del paese, che si è ripercosso sulla capacità delle fasce più deboli della popolazione di far fronte ai propri impegni economici.

Tale situazione risulta **problematica sia per la Cooperativa**, le cui entrate principali provengono proprio dagli affitti pagati dagli inquilini, che per le famiglie, che si trovano a vivere situazioni di difficoltà nella gestione economica quotidiana.

Per affrontare in maniera efficace il problema e aiutare concretamente queste famiglie, Dar ha deciso di partire dalle risorse e capacità professionali che i suoi soci possono mettere in campo.

Il progetto prestAZIONI è un'iniziativa sperimentale che mette al centro la valorizzazione delle capacità professionali dei soci. Nello specifico prevede di coinvolgere gli inquilini che hanno degli arretrati nel pagamento dell'affitto in un percorso personalizzato che consiste nel **saldare il debito offrendo in cambio ore di lavoro** (prestazioni lavorative) in base alle capacità professionali di ciascuno. Se ad esempio un inquilino sa fare il muratore o l'imbianchino, il cuoco o la sarta, Dar può proporgli di saldare il suo debito lavorando per la Cooperativa stessa o per altri soci. Dar si occupa di mettere in contatto i soci che hanno bisogno di prestazioni lavorative (domanda) con i soci che le possono effettuare (offerta).

Il progetto si rivolge principalmente ai soci inquilini che hanno accumulato un debito con la Cooperativa, ma **ha come obiettivo più generale quello di incentivare le relazioni tra soci e promuovere il rapporto mutualistico su cui la Cooperativa si basa**. Per questo è prevista anche la possibilità di effettuare prestazioni solidali, cioè prestazioni da parte di soci che non hanno un debito con la Cooperativa e che decidono di donare la cifra guadagnata dalla prestazione per aiutare le famiglie più in difficoltà. Inoltre nell'ambito di questa iniziativa Dar organizzerà anche momenti di formazione e sensibilizzazione dei soci alle tematiche della responsabilizzazione economica e dell'educazione al risparmio, sia per creare ulteriori momenti di incontro e conoscenza tra le famiglie che costituiscono la base sociale della Cooperativa, che per fornire ai soci strumenti efficaci per una gestione più sostenibile dei propri bilanci familiari.

segue da pag. 1

Assemblea ...

possibilità di introdurre la concessione in godimento temporanea, per andare incontro ad alcune sollecitazioni dell'ente pubblico rispetto a progetti specifici (per esempio, il progetto Social City che prevede gli alloggi a canone moderato nel Comune di Cormanò) ma anche per diversificare l'azione della cooperativa.

Infine, sono state presentate le attività sociali della cooperativa, fra cui il progetto Murale sulla torre di Piazza Selinunte, i rapporti con la Banca del Tempo 4 Corti di Stadera, il lavoro con il gruppo Tuttimondi di San Siro, i progetti a Villaggio Grazioli e il fondo prestAZioni che presentiamo in questo numero di Infodar.

Al termine dell'assemblea si è tenuto un ricco buffet offerto da Dar ai propri soci, proposto dal servizio catering del Bar Ristorante Jodok, della cooperativa La Fabbrica di Olinda.

Molti interventi durante l'assemblea e il momento conviviale della cena hanno permesso a chi è intervenuto di confrontarsi e socializzare, rendendo l'appuntamento più piacevole per tutti i soci.

SOLIDARIETA' SOCIALE

MAIRI: solidarietà e mutuo aiuto tra immigrati

L'Associazione "Mutua delle Associazioni di Immigrati Residenti in Italia" (MAIRI) nasce per essere uno **strumento di solidarietà e mutuo aiuto tra immigrati**. Aderire a MAIRI significa anche ottenere prodotti e servizi, a prezzi convenzionati, adeguati alle esigenze degli immigrati e alla loro necessità, che rispettino altresì la cultura di origine. Costante sarà l'azione di MAIRI per cercare di conoscere nuove esigenze e cercare di dare risposte adeguate.

Mairi è un luogo di incontro, riflessione, valutazione e scelta di prodotti e servizi. E' il luogo dove si incontrano i responsabili dei vari gruppi degli immigrati per valutare le richieste che pervengono e cercare le istituzioni nazionali in grado di rispondere in modo adeguato a prezzi convenienti.

Mairi si pone quindi come un **ponte fra gli immigrati che vi aderiscono e le istituzioni che si renderanno disponibili a rispondere alle esigenze manifestate.**

Al momento sono stati avviati questi servizi:

1) Prestazioni sanitarie complementari

Grazie a un accordo con la società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo è stata studiata una prestazione integrativa apposita per il mondo dell'immigrazione. Tra le prestazioni previste vi è anche un'indennità in caso morte che può essere utilizzato per il rimpatrio della Salma. La prestazione vale per tutta la famiglia di coloro che sottoscrivono la prestazione.

2) Assistenza giuridico legale

Avvocati e gruppi di avvocati hanno sottoscritto una convenzione e un tariffario a prezzi minimi a seconda delle consulenze richieste.

3) Assistenza finanziaria

MAIRI non eroga direttamente ma attraverso entità finanziarie con cui stabilisce accordi e convenzioni. Parteciperà con un fondo di garanzia costituito presso SOLILES con una parte delle quote di adesione.

Il rapporto privilegiato che si vuole instaurare è col mondo della Finanza Etica, in primis Banca Popolare Etica e Mag. Chi intenderà beneficiare di tale servizio dovrà essere aderente a Mairi da almeno 3 mesi e rispettare alcune condizioni che potranno essere diverse di volta in volta in base alle comunità, ai gruppi o agli ambiti nei quali si svilupperà il servizio.

MAIRI presterà grande attenzione alle nuove esigenze che di volta in volta emergeranno, anche a livello di singole comunità, per trovare le migliori soluzioni e proposte possibili.

Tutti coloro, dunque, che intendono beneficiare dei servizi e delle convenzioni stipulate da MAIRI, dovranno aderire con 50,00 euro annui che sono incassati tramite l'Associazione di volontariato SOLILES, (strumento operativo di MAIRI) e dunque anche deducibili dal reddito.

Il valore e la forza storica della mutualità si propongono così anche al mondo dell'immigrazione che da ciò può trarre forza ed energia per affrontare collettivamente dei problemi per i quali spesso si devono attendere le risposte dell'ente pubblico che arrivano con ritardo o non arrivano affatto.

Con MAIRI gli immigrati vogliono affermare "Anche noi facciamo la nostra parte!"

Associazione MAIRI
Mutua Associazioni
degli Immigrati
Residenti in Italia

Membro della Rete
SOLILES

Mairi si trova in Via Angera 3
a Milano

Per info

Tel: 0039 0287394827/5130

Cell: 3355486415

infos@mairi-soliles.org

www.mairi-soliles.org



Zoomiamo su San Siro



poscuola TuttiMondi è il video che DAR=CASA ha progettato e girato insieme all'associazione Il Telaio. È stato proiettato nei mesi di aprile e maggio durante la mostra itinerante "Universi Paralleli", seguita dal gruppo TuttiMondi, e il 16 giugno in Triennale, durante la manifestazione "Frammenti sociali Tra racconto e rappresentazione".

Si è concluso a giugno il progetto Murale, realizzato sulla base del camino della centrale termica di Piazza Selinunte e coordinato da Dar=Casa. Il percorso ha visto fra i protagonisti i bambini del doposcuola TuttiMondi, gli anziani dello spazio socialità del CMA di Piazza Se-gesta e gli adolescenti della cooperativa Comunità progetto. Prendersi cura dei propri spazi e fare gruppo attraverso l'arte sono due degli obiettivi alla base del progetto, che ha preso forma sui temi legati alla sostenibilità ambientale.

Sempre centrato su San Siro e sul do-

La via Padova che io conosco

In via Padova ci vivo da 54 anni, sempre nello stesso edificio, perciò gli eventi e i cambiamenti scorrono nella mia mente come un film, e il mio rapporto con la via è un rapporto di rispetto e amore; il fatto che sia diventata famosa da un lato mi attrae e dall'altro mi preoccupa.

Salire alla ribalta, avere i riflettori accesi sulla nostra testa può essere un fattore che ci può aiutare, ma anche danneggiare. Dipende dalle azioni che riusciamo ad attuare.

Il fatto grave, l'accoltellamento con la tragica morte del giovane egiziano, è stato solo un pretesto per mettere via Padova sotto accusa indicandola come il simbolo del degrado e dell'insicurezza.

La campagna della paura accompagnata dall'emergenza, ormai merce da collocare nel mercato della politica per avere consenso elettorale, era iniziato mesi prima con la raccolta di firme contro i rom e la messa in campo delle ronde.

Altrimenti non si capirebbe perché fatti analoghi e forse già gravi accaduti in altri quartieri della città non abbiano avuto la stessa risonanza.

Le due ordinanze del sindaco sulla base dell'"emergenza sicurezza" e la dichiarazione di Via Padova quale "area a forte disagio sociale" con 400 agenti in campo alla caccia del clandestino, con rastrellamenti e posti di blocco, la minaccia di perquisizioni casa per casa sorretta dalla richiesta di una deroga alla stessa

legge clandestinità, la chiusura anticipata degli esercizi, il coprifuoco serale, lo stato di assedio militare con la via intasata di mezzi militari dei carabinieri, finanza e vigili urbani ci dicono che è stato sperimentato un modello repressivo da esportare in contrapposizione al laboratorio per la coesione sociale e la convivenza civile abbinate alla sicurezza, richiesto a più voci da associazioni e parroci della zona.

Certamente a guidare questa scelta sono state le elezioni alle porte e la competizione fra De Corato e Lega, però tutto questo ha creato disagio e sconcerto fra gli abitanti e i commercianti della via. Sembra che i risultati raggiunti dalle delibere siano stati nettamente negativi, un flop, a partire dalle auto-certificazioni degli alloggi in affitto: 700 registrazioni su 20.000 alloggi censiti!

In risposta alle ordinanze, 1.500 cittadini hanno sfilato il 19 maggio al grido "Via Padova non è la Casbah, non è una banlieu, no al coprifuoco e ai rastrellamenti".

Mentre 50 associazioni culturali, parrocchie, scuole, l'orchestra di via Padova, da settimane prima dei tragici eventi stavano preparando un grande evento storico-culturale per il 21 e 22 maggio aperto alla città fatto di cultura, sport, teatro, gastronomia, musica e



Infodar n. 83
luglio 2010

Editore
Dar-Casa
Direttore responsabile
Patrizia Fabbri
Stampa
Cad Station - Milano

Aut. Tribunale di Milano
n. 9 del 13.1.2003

Conti correnti di DAR:
Posta: c/c 31448202 e
Banca Etica: ABI 05018;
CAB 12100; c/c 100051

segue da pag 3

visite guidate. Un evento che ha riscosso un grande successo, forte risonanza mediatica e partecipazione dei cittadini. Un evento che da culturale ha assunto, dato le ordinanze, un valore e uno spessore politico; una risposta indiretta e alternativa alla politica della paura e dell'emergenza.

La via Padova che io conosco e nella quale ho vissuto per anni non è quella che è stata descritta in questi mesi da giornali e tv.

Certo è una via lunga quattro chilometri con tratti dove le condizioni di vita sono normali, altri tratti con problemi anche seri, problemi del resto presenti in molte altre zone della periferia milanese.

Da tempo chiediamo al Comune che passi dalla politica dell'emergenza, dei controlli e delle telecamere a una politica di rigenerazione e riqualificazione del quartiere.

In un seminario fatto nei giorni della festa abbiamo invitato l'assessore di Torino che ha lavorato alla riqualificazione dei quartieri di Porta Palazzo e San Salvario e ha dimostrato che l'amministrazione comunale, mettendo in campo risorse e competenze, con un progetto che prevede interventi a breve a medio e a lungo termine in un rapporto virtuoso fra pubblico e privato, può risolvere e recuperare situazioni considerate irreparabili.

Via Padova è una via aperta, accogliente e ospitale, da sempre investita da grandi flussi migratori.

In via Padova convivono cittadini provenienti da 50 nazioni diverse dove i rapporti inter-religiosi sono ottimi, vi sono parrocchie che mettono a disposizione spazi per la preghiera a comunità islamiche o di altre religioni.

È una via dalle grandi risorse umane ed economiche che fanno di Via Padova un importante laboratorio multietnico e socioculturale, con luoghi e risorse sia umane che materiali disponibili e non pienamente utilizzate, e altre spesso ignorate.

Ora le associazioni, dopo gli incontri avuti con il Sindaco e l'assessore Moioli, stanno aspettando la tanto annunciata "fase due", e cioè il passaggio dalla politica dell'emergenza per la sicurezza alla politica degli interventi nel sociale.

Nel contempo la rete delle associazioni che hanno originato l'evento dal titolo "via Padova è meglio di Milano" stanno già lavorando per proporre un altro evento per la prossima primavera.

Mentre il "Comitato Vivere in zona due", che è stato soggetto promotore e capofila delle precedenti ma-

nifestazioni, opererà per dare vita a una rete delle associazioni degli stranieri e per una associazione multietnica dei commercianti. Già altri progetti di gruppi e singole associa-

zioni sono in cantiere con finanziamenti Cariplo: uno di questi si chiama "Le rane volanti", con capofila l'associazione Comin; un altro progetto, di ABCittà e Villa Pallavicini, è in corso, per qualificare il ruolo della biblioteca civica comunale. Vi è una situazione in movimento che ha cambiato il clima nella via, si respira un'aria diversa: il partito della paura e dell'intolleranza è in difficoltà, sia in molti cittadini che in molti commercianti si è fatta strada la convinzione che in via Padova ci sia bisogno di interventi corretti e sui quali occorre l'impegno concreto del Comune.

*di Cesare Moreschi, del CdA DAR=CASA
e presidente del comitato Vivere in zona 2*



Cinque referendum per una "Rivoluzione verde" a Milano

Sul sito www.enricofedrigini.it trovate il testo di cinque proposte di referendum per migliorare la qualità della nostra città. Questi i temi che vengono affrontati: il traffico, lo smog, il verde, la difesa del suolo, l'energia pulita, Expo, il potenziamento dei trasporti pubblici e delle infrastrutture, la qualità delle abitazioni, la ciclabilità, la pedonalizzazione del centro, il recupero dei Navigli. Per chiarimenti e suggerimenti potete contattare direttamente Enrico Fedrigini, capogruppo dei Verdi e Consigliere comunale, al seguente indirizzo info@enricofedrigini.it